

Università, l'abilitazione Caos docenti “Truccato il test nato per evitare concorsi truccati”

L REGALO DI MARIASTELLA

SCANDALO ACCADEMICO

La riforma Gelmini ha introdotto una valutazione nazionale per individuare i professori idonei a partecipare alle selezioni per le cattedre: 180 commissioni dovevano assicurare la trasparenza e la fine dei baronati. E invece dal 30 novembre la pubblicazione dei risultati procede lenta, mentre si moltiplicano le storie di curricula manomessi, vincitori informati in anticipo e anomalie nei giudizi

di Carlo Di Foggia

Risultati conosciuti in anticipo dagli abilitati, che si congratulano a vicenda; commissari con profili peggiori dei candidati, che truccano i curricula; studiosi di profilo internazionale con decine di pubblicazioni bocciati e modesti concorrenti promossi. La lotta ai baronati universitari, sbandierata dall'ex ministro Mariastella Gelmini, si arena sotto il peso di una valanga di segnalazioni di irregolarità, brogli, parentele e favoritismi. Materia per i giudici amministrativi (e in alcuni casi penali) che nei prossimi mesi potrebbero assestare un duro colpo al pezzo più corposo della riforma introdotta con la legge 240 del 2010.

I guai per il nuovo sistema di reclutamento delle carriere arrivano dalla Valutazione scientifica nazionale (Asn). Il sistema mastodontico - due bandi (nel 2012 e nel 2013), migliaia di candidati,

180 commissioni (5 esaminatori) per altrettanti settori - ideato dalla Gelmini per archiviare lo scandalo dei concorsi universitari truccati, dove passava chi aveva il cognome giusto, e i migliori spesso restavano fuori. Con il nuovo sistema, per entrare all'università si deve fare un concorso locale, bandito dall'Ateneo, e per partecipare a questo concorso si deve prima superare un vaglio nazionale, l'Asn appunto. Soltanto chi da questa procedura di verifica del curriculum e dei risultati scientifici otterrà l'abilitazione nel settore di riferimento potrà aspirare all'ingresso in una delle due fasce stabilizzate - ordinario (I) o associato (II) - dell'insegnamento universitario. Un sistema pensato per rendere più trasparenti i concorsi e arginare il nepotismo, che però si sta inceppando, assediato dallo spettro dei ricorsi.

Risultati molto poco segreti

I primi dubbi riguardano la segretezza dei risultati. Il 30 novembre le commissioni hanno consegnato i lavori della tornata 2012 al Ministero dell'Istruzione, la pubblicazione va a rilento (siamo al 40 per cento), eppure in molti casi gli abilitati e i bocciati sanno tutto in anticipo. Secondo quanto segnalato al *Fatto*, ad esempio, durante un convegno a Lecce lo scorso settembre sono stati anticipati i risultati del settore 13 B3, "Organizzazione aziendale", che ad oggi ancora non compaiono sul sito del ministero. Se confermati, sarebbe una violazione clamorosa del "segreto d'ufficio". Anomalie anche in "Storia antica" (10 D1): una lettera spedita da un gruppo di candidati al ministro Maria Chiara Carrozza e al direttore amministrativo del ministero dell'Istruzione racconta di risultati conosciuti in anticipo, con gli abilitati che si scambiano i complimenti, e dubbi sull'imparzialità dei commissari (quello esterno era allievo del presidente della commissione): "Intensi sono stati i contatti tra commissari e loro sostenitori. È avvenuto così che studiosi con un curriculum ricco e di profilo internazionale sono stati esclusi, pur rispondendo pienamente ai criteri adottati dal Miur e dalla

stessa commissione; mentre altri, di produttività scientifica anche più modesta e di profilo (a malapena) nazionale, hanno conseguito l'abilitazione", si legge nella lettera. Anche qui i risultati non sono ancora stati pubblicati, segno che il ministero sta verificando le accuse. Dagli uffici di viale Trastevere non si fa mistero di aver ereditato un pasticcio frutto della gestione Gelmini. L'approccio per il momento è di vagliare le segnalazioni caso per caso, studiando un nuovo meccanismo per il futuro, il terzo in 4 anni.

I dubbi sull'Asn erano noti da tempo, e si concentrano soprattutto sulle commissioni e sulle mediane, i parametri fissati settore per settore per ottenere l'idoneità. La loro scientificità è stata contestata da parte del mondo accademico, e dubbi sull'intero sistema erano stati avanzati anche dal Consiglio di Stato. A gennaio 2013 interviene l'allora ministro Francesco Profumo con una nota ministeriale che è una toppa peggiore del buco. La circolare specifica che anche i candidati privi di indicatori bibliometrici superiori alle mediane possano ottenere l'abilitazione e, viceversa, non conseguirla candidati che le superano. Il rischio è che i brogli si spostino da valle a monte, con una selezione prefissata degli abilitati, condizionando i concorsi locali fino a renderli in alcuni casi irrilevanti, come i concorsi interni in atenei dove ci sia un unico abilitato per settore. I risultati sono pubblicati su Internet, e valgono per i successivi 4 anni. Sulla circolare Profumo pesa un'interrogazione parlamentare presentata alla Camera da Sel. Nel testo, che verrà discusso oggi durante il question time alla Camera con il ministro Carrozza, si parla di altre anomalie, come quelle avvenute nel settore 6 E1, "Chirurgia cardio-toraco-vascolare", dove "il 43 per cento dei bocciati in prima fascia e il 30 per cento di quelli in seconda fascia" avrebbe invece superato le mediane. Di contro il 14 per cento dei promossi in seconda fascia non le ha superate.

Curricula falsificati

e pubblicazioni gonfiate

Alla camera pende anche un'interrogazione, del M5S sulla denuncia inviata al ministro da 38 studiosi candidati nel settore di "Storia medievale" (11 A1). Accuse ai commissari, che devono essere sorteggiati da un elenco di candidati che hanno superato gli stessi parametri. Questi avrebbero ottenuto l'incarico grazie a curricula falsificati, attribuendosi pubblicazioni scritte a più mani o inserendo più volte le stesse opere, in alcuni casi non attinenti alla materia. Stessa presunta irregolarità segnalata da un'altra interrogazione del senatore Paolo Corsini (Pd), riguardante il settore 11 A4, "Scienze del libro e del documento e Scienze storico-religiose", dove "nei curricula dei commissari compaiono pubblicazioni che nulla hanno a che vedere con il settore concorsuale, come libri di poesia, romanzi, saggi di critica letteraria e cinematografica e nessuno aveva competenze nell'ambito di scienze storico-religiose. I commissari hanno proceduto lo stesso, utilizzando solo in alcuni casi un consulente esterno. Un trattamento palesemente differenziato".

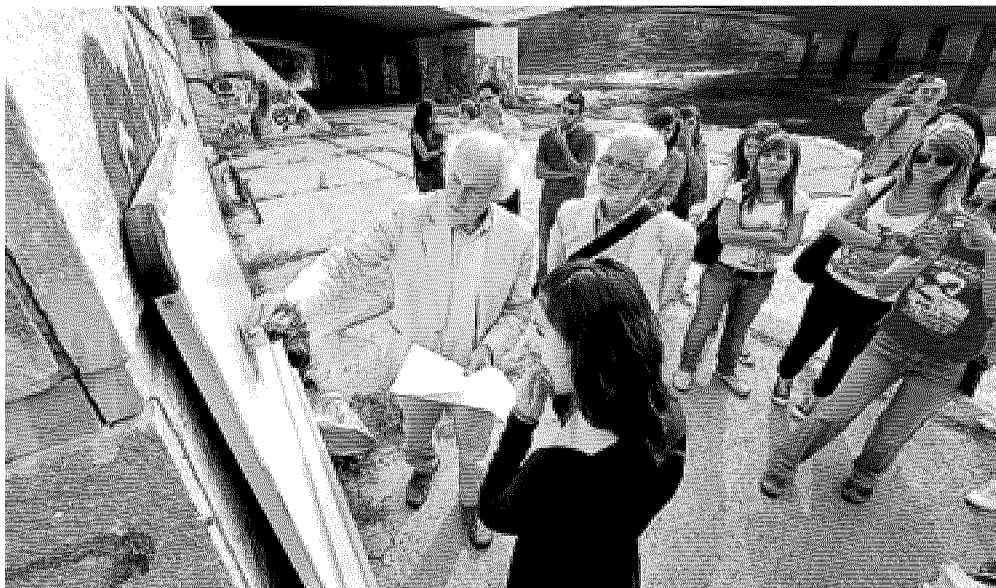
Il Miur ha già azzerato i risultati di "Diritto costituzionale" (12 C1), dopo lo scoop del *Fatto* sulla lettera di dimissioni del commissario esterno Francisco Balaguer Callejon, che denunciava l'esistenza di una "commissione fantasma" che condizionava le valutazioni. Nell'area di Sociologia (14 C1 e D1) diversi studiosi stanno verificando, con un supporto legale, i risultati e denunciano anomalie nei giudizi e nei tempi utilizzati per l'analisi della documentazione. L'elenco si allunga giorno dopo giorno, e getta un'ombra sul primo test del nuovo sistema, in un contesto dove da sei anni regna il blocco della programmazione. Il rischio è quello descritto in una relazione sul "Sistema dell'università e della ricerca" del giudice della Corte Costituzionale, Sabino Cassese: "In un mondo iperregolato, il decisore ultimo sarà il giudice amministrativo".

180
COMMISSIONI
ESAMINATRICI

MODELLO
GELMINI
Ogni settore indica
a livello nazionale
i docenti idonei
a competere

80.000
LE DOMANDE
RICEVUTE

SENZA LIMITI
DI NUMERO
Tantissimi
gli aspiranti
alla cattedra
universitaria



Una protesta di prof e studenti contro la riforma di Mariastella Gelmini, allora ministro *LaPresse*

